



Vecchi e nuovi dèi da leggere

Difficile contestare il fatto, sempre più acclarato, che l'Italia stia diventando (o meglio, sia diventata) una nazione multireligiosa. Altrettanto difficile negare, peraltro, che tale condizione non sia ancora accompagnata da una consapevolezza diffusa e, tanto meno, da una seria assunzione di responsabilità da parte di tanti mondi – dalla politica ai media, per fare solo un paio di esempi – che dovrebbero svolgere il ruolo di facilitatori di tale processo, cui non siamo allenati.

Ecco perché appare benemerito, al contrario, l'impegno di parecchie case editrici che, negli ultimi anni, hanno sfornato testi importanti al riguardo: libri utili per approfondire la conoscenza di mondi religiosi diversi e ormai non più lontani, ma decisamente vicini di casa. Questo classico pezzo estivo si propone di presentarne, a volo d'uccello, alcuni, fra quanti appaiono – a parere di chi scrive – maggiormente meritevoli di attenzione fra quelli apparsi in libreria negli ultimi mesi.

SPAESAMENTO

Una panoramica articolata quanto convincente, a partire dalla lunga esperienza sul campo dell'autore, è quella offertaci da Enzo Pace, docente di sociologia delle religioni all'università di Padova, con *Vecchi e nuovi dèi*,¹ autentico *diario di bordo* – come lo definisce lui – della geografia religiosa in progress. Perché, nel giro di soli vent'anni (meno di una generazione) la carta socio-religiosa dell'Italia è cambiata: da paese a maggioranza cattolica stiamo diventando – ci avverte il sociologo – una società caratterizzata da una diversità religiosa molto articolata e del tutto inedita.

Con una messa in guardia da parte di Pace: l'aumento del tasso di pluralismo religioso e culturale sembra andare in questa fase storica di pari passo con la crescita del tasso di ostilità nei confronti di ciò che tale fenomeno induce, un senso di spaesamento, l'idea dell'invasione e della minaccia d'imbarbarimento.

In grande evidenza, qui, c'è l'islam, seconda religione fra quelle professate oggi nel Belpaese. Il dibattito sulle moschee e i conflitti che ne derivano, in effetti, è diventato un elemento co-

stante del nostro paesaggio mediatico e politico (molto meno di quello religioso, dato già di per sé significativo: un segnale di distorsione del dibattito, trattandosi – dopo tutto – di luoghi di culto).

Questa semplice constatazione, da sola, giustifica la necessità di saperne di più. Ecco dunque l'importanza di *Moschee d'Italia*,² libro di Maria Bombardieri, laureata in scienze delle religioni, frutto di una lunga ricerca empirica condotta grazie ad un finanziamento del *Network of European Foundations di Bruxelles* ed effettuata in collaborazione con *Etnobarometro*. Quante sono le moschee in Italia? Le dita di una mano bastano a contarle tutte! Arrivano invece a circa 800 le sale per la preghiera. Questo, per una popolazione di circa un milione e mezzo di musulmani sul suolo italiano.

Ne emerge un quadro ricco e variegato, molto meno omogeneo di quanto non s'immagini da parte dell'opinione pubblica. Le moschee in Italia costituiscono una modalità di uscita dell'islam dalla sfera privata, il suo ingresso ufficiale nella sfera pubblica, e anche il suo qualificarsi come interlocutore della società e delle istituzioni. Inoltre, moschee e sale di preghiera testimoniano di dinamiche specifiche, legate alle stesse dinamiche migratorie, che hanno varie sfaccettature: in primo luogo spesso sono la sola forma di associazionismo di riferimento presente sul territorio; talvolta, sono il testimone di un più elevato livello di pratica in situazione di emigrazione, oltre che un buon termometro del livello di organizzazione delle varie comunità etniche e religiose; infine, sono un elemento di maturazione delle leadership islamiche, o talvolta di dimostrazione della loro immaturità...

DOMANDE

«Il mio dialogo con il buddhismo mi ha reso un cristiano buddhista? O un buddhista cristiano? Sono un cristiano che ha capito più profondamente la propria identità con l'aiuto del buddhismo? O sono diventato un buddhista che conserva ancora delle vestigia cristiane?». Quello di Paul Knitter in *Senza Buddha non potrei essere cristiano*³ è il racconto di un'odissea religiosa, una non banale riflessione teologica e una

testimonianza assai personale. Certo, si tratta di un testo che può far discutere, e anche creare un certo imbarazzo a partire dal titolo, perché propone il tema delicato e controverso della plausibilità di una doppia appartenenza religiosa.

L'autore statunitense, noto per le sue posizioni in materia di teologia del pluralismo religioso, vi sintetizza un lungo cammino d'incontri e scontri, nella consapevolezza che esso potrebbe urtare non poche ortodossie: d'altra parte, le domande che affiorano sono, in fondo, quelle stesse della postmodernità sul cristianesimo, sovente coincidenti con quelle delle generazioni più giovani, che bisognerebbe trovare il coraggio di affrontare seriamente prima di scandalizzarsi. Per Knitter, del resto, l'incontro con il buddhismo ha rappresentato un arricchimento e una riscoperta, fino a condurlo a riaffermare la propria fede con una nuova comprensione.

Appena uscito, ecco poi un volume che, pure, ci auguriamo faccia riflettere e insieme dibattere (quanto bisogno ce n'è nelle chiese italiane!), firmato da un sociologo con una forte sensibilità antropologica, il docente all'università di Bergamo, Marco Marzano. Il titolo, emblematico, è *Quel che resta dei cattolici*,⁴ e il sottotitolo, giornalistico, *Inchiesta sulla crisi della Chiesa in Italia*. L'autore, senza pretese di completezza, viaggia per la Chiesa di base, intervistando preti, seminaristi, fedeli, catechisti, fino a proporre un trio di immagini piuttosto stimolanti. La prima: *un banco vuoto*, vale a dire un paese sempre più secolarizzato, in costante allontanamento da quella che per secoli è stata la sua Chiesa. La seconda, *un fortino assediato*: così, secondo Marzano, la gerarchia vedrebbe la Chiesa, istituzione assediata da ogni lato eppure intenzionata a resistere a ogni costo, a non cambiare. Infine, l'immagine di *un piccolo porto sicuro*, rappresentato dai movimenti ecclesiali (letti come *le nuove sette cattoliche*) e, in ogni caso, grande novità ecclesiale degli ultimi decenni. Che dire? Si può parlarne?

STRATEGIA

Per chiudere, torniamo su una Collana di cui si è già detto su queste pagine, ma che vale senz'altro

la pena di riprendere: sia per l'oggettivo valore dei tre volumi sinora usciti, sia per la valenza strategica del rapporto – oggi piuttosto traballante – fra cristiani ed ebrei. *Cristiani ed ebrei* ne è appunto il titolo. L'EDB ha in tal modo accolto un progetto nato all'interno del gruppo interconfessionale *Teshuvà*, operante e ben vivo nel tessuto della diocesi di Milano da quasi vent'anni.

L'intento è delineato chiaramente dai curatori, Claudia Milani e don Luigi Nason: «Promuovere la conoscenza dell'ebraismo vivente e rendere possibile un processo di riconciliazione delle Chiese nei confronti dell'ebraismo, alla luce delle indicazioni fornite dal concilio Vaticano II e dai documenti successivi, sia nell'ambito della Chiesa cattolica che delle altre Chiese cristiane». Prestigiosi gli autori sinora coinvolti: Alberto Mello,⁵ Gabriele Boccaccini e Piero Stefani,⁶ Amos Luzzatto e lo stesso Nason.⁷ Volumetti agili ma ben documentati, capaci di rivolgersi non solo agli specialisti ma anche a quanti ritengono che l'incontro fra i due mondi abbia una funzione decisiva per gli uni e per gli altri, e soprattutto per i cristiani, alla luce delle note considerazioni del card. Martini, autore della prefazione al primo libro: la posta in gioco è, per i cristiani, l'acquisizione della coscienza dei loro legami con il gregge di Abramo e delle conseguenze che ne derivano sul piano dottrinale, per la disciplina, la liturgia, la vita spirituale della Chiesa e, perfino, per la sua stessa missione nel mondo di oggi.

Brunetto Salvarani

¹ Pace E., *Vecchi e nuovi dèi*, Paoline, Milano 2011, pp. 164, € 14,00.

² Bombardieri M., *Moschee d'Italia*, EMI, Bologna 2011, pp. 256, € 14,00.

³ Knitter P., *Senza Buddha non potrei essere cristiano*, Fazi, Roma 2011, pp. 320, € 19,00.

⁴ Marzano M., *Quel che resta dei cattolici*, Feltrinelli, Milano 2012, pp. 254, € 16,00.

⁵ Mello A., *L'ebraicità di Gesù e dei Vangeli*, EDB, Bologna 2011, pp. 156, € 12,80.

⁶ Boccaccini G. - Stefani P., *Dallo stesso grembo. Le origini del cristianesimo e del giudaismo rabbinico*, EDB, Bologna 2012, pp. 184, € 16,50.

⁷ Luzzatto A. - Nason L., *In ascolto delle Scritture d'Israele*, EDB, Bologna 2012, pp. 136, € 12,00.